



Indennizzi per cittadini danneggiati da sangue infetto

Ho contratto una forma di epatite in seguito a trasfusioni effettuate negli anni 1988/89 delle quali ho la relativa documentazione e da allora mi sono aggravata. Non ho mai presentato domanda di indennizzo perché non a conoscenza della normativa. Cosa posso fare oggi?

Purtroppo casi come quello che lei ci descrive sono numerosi. La norma prevede che la domanda finalizzata al conseguimento dell'indennizzo (ex legge 210/92) debba essere presentata entro tre anni dall'avvenuta conoscenza della irreversibilità della patologia. Le associazioni di cittadini ammalatisi in conseguenza dell'utilizzo di sangue infetto, così come alcuni partiti, chiedono da tempo l'abrogazione di tali termini perentori e quindi la loro riapertura. Purtroppo, nonostante gli impegni presi, i vari governi – per motivi diversi – non hanno sinora provveduto a legiferare in tal senso.

Le consigliamo, comunque, di presentare la domanda alla Asl competente allegando tutta la documentazione necessaria. Per farlo le suggeriamo di rivolgersi ad uno dei nostri uffici INCA CGIL, dove il nostro medico-legale potrà anche valutare alcuni aspetti della patologia; per esempio, potrebbe essere utile conoscere se il danno da lei subito abbia limitato l'attività lavorativa; inoltre, il medico specialista delle patologie del fegato potrebbe richiedere una biopsia epatica per capire se si tratta di epatite cronica, irreversibile o se sta evolvendo verso la cirrosi. Questi dati ci consentirebbero di giustificare una eventuale domanda presentata oltre i termini di legge.

Sono una infermiera pensionata dal 2002. Durante l'attività lavorativa ho contratto l'epatite B, e per questo motivo nel 1998 ho presentato domanda di causa di servizio, che mi è stata riconosciuta, ma dichiarata non ascrivibile. Vorrei fare anche la domanda di indennizzo ex legge 210/92.

Nel novembre 2002 la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 476/2002, ha disposto l'allargamento della platea dei beneficiari dell'indennizzo 210 includendo anche gli operatori sanitari che hanno contratto l'epatite durante il lavoro. Le domande dovevano essere presentate, nel caso sia stata contratta l'epatite prima del 2002, entro 3 anni dalla data della sentenza, quindi entro il novembre 2005. Noi riteniamo, in analogia con le associazioni dei cittadini danneggiati da sangue infetto, che nel caso del personale sanitario il termine utile per la presentazione della domanda sia quello ordinario decennale. Poiché tale termine più favorevole decorre dal novembre 2002, data di deposizione della sentenza costituzionale, può comunque presentare la domanda entro il novembre 2012, anche se pensionata, poiché alla data della sentenza aveva già contratto l'epatite. Per istruire la domanda, da inviare al Ministero della Salute, tramite la Asl territorialmente competente, le consigliamo di rivolgersi ad un ufficio INCA CGIL che potrà aiutarla anche nel predisporre la documentazione amministrativa e sanitaria da allegare. L'accertamento sanitario sarà effettuato dalla Commissione Medica Ospedaliera.